

Struttura e Decoro: l'eterna lotta

Gruppo 7: Francesca Filetti, Marisandra Introna, Davide Morabito

“L'articolazione è il principio della decorazione”. Come scrive Martina Landsberger in *La lezione di Auguste Choisy, Architettura moderna e razionalismo strutturale* (2015), intendendo l'articolazione come insieme di tutti gli elementi strutturali, lo scheletro di un edificio è parte integrante dell'apparato decorativo. Infatti, prendendo in esame l'*Auditorium Building* di Chicago, più correttamente il *Chicago Auditorium Theatre and Hotel building*, emergono principalmente due aspetti. Esso è uno dei più importanti progetti di Dankmar Adler e Louis Sullivan; ospita al suo interno un corpo uffici, un albergo ed un teatro come enuncia il nome stesso dell'edificio. Il primo aspetto riguarda la struttura del teatro, pensata da Adler come una copertura scandita da massicce arcate trasversali, soluzione precedentemente sperimentata nell'*Interstate Exposition Building*, rendendo la sala simile ad uno strumento e riproducendo l'acustica di un apparato naturale come quello di una conchiglia.

Ad appoggiare la tesi è il ruolo rivestito da tale apparato, che apparentemente potrebbe risultare solo strutturale, per la soluzione appena citata e perché ha fatto sì che Adler fosse considerato un genio dell'acustica, ma che, se analizzato approfonditamente, si rivela un importante elemento dal punto di vista dell'aspetto formale.

L'edificio, massiccio ed austero esternamente, mostra un interno ricco di raffinate decorazioni: stucchi, mosaici, elementi di bronzo, ghisa, legno e vetro, marmi e finti marmi italiani dagli effetti floreali, cromatici e ricercati. Questa particolare attenzione che presta Sullivan al dettaglio e al decoro, risulta certamente accattivante agli occhi degli osservatori ed è ciò che colpisce una volta entrati nel teatro, ma resta pur sempre un'aggiunta realizzata in un secondo momento per rendere più nobile la struttura. Tuttavia, secondo quanto sostenuto dalla tesi, rimane quest'ultima la base che dà forma, dinamismo, massa e proporzione, contribuendo a creare un ambiente di per sé già magico senza che si debba per forza ricorrere ad aggiunte decorative.

Il secondo aspetto riguarda la torre dell'*Auditorium*, estesa fino al diciassettesimo piano, per la rischiosa decisione dei committenti incoraggiata da Sullivan e presa in assenza di Adler, di aggiungere un blocco edilizio di 1400 tonnellate. Il tutto si ripercuote sulle fondazioni da lui rigorosamente calcolate in precedenza. Per evitare pericolose sollecitazioni, la situazione venne risolta con l'utilizzo di un carico artificiale in mattoni e ferro sulle fondazioni, via via sottratto all'elevarsi della torre. Lo scopo di Sullivan era proprio quello di elevare in altezza, cercando di attribuire maggior importanza e onore all'opera edilizia, puntando su un fattore estetico, senza curarsi dell'aspetto ingegneristico. Con ciò, si sostiene che la decorazione, e di conseguenza l'aspetto formale, non può dare un valore aggiunto all'edificio se non supportato dalla struttura adeguatamente calcolata. Il tutto è dimostrato dal fatto che, come all'interno del teatro, gli archi svolgono un ruolo decorativo ma allo stesso tempo permettono un'acustica idonea, che per l'*auditorium* è fondamentale, al contempo il ruolo funzionale della torre ha alla base una solidità strutturale, accompagnata solo in seguito da un aspetto decorativo, di conseguenza integrando struttura e decorazione è stato possibile adibire lo spazio ad un corpo uffici.

Un altro esempio a favore dell'ipotesi è la *Maison du Peuple* di Victor Horta, realizzata in parallelo ai progetti della scuola di Chicago. Diversamente dalle altre opere contemporanee, in cui la struttura era nascosta dalla muratura, in quest'opera l'impianto del telaio in ferro è esternamente visibile diventando parte dell'aspetto estetico. Ciò che riassume l'opera è “L' integrazione tra materiale, struttura e finalità espressive” (*L'architettura moderna dal 1900*, William J. R. Curtis). Da sempre nella storia dell'architettura vi è uno scontro tra chi debba possedere il primato: struttura o decorazione. Come in ogni periodo storico ciò comporta lo sviluppo di due fazioni, come evidenzia la citazione di seguito riportata: “La decorazione è solitamente vista come un elemento da inserire in un secondo momento senza alcuna vicinanza con le strutture architettoniche [...]; la decorazione deve armonizzarsi con gli elementi strutturali, apportando un abbellimento in conformità all'utilità” (*Scritture dell'Ornamento*, Laura Gilli (2014)). La questione è una sola: la struttura può essere parte della decorazione ma non vi è decorazione senza una struttura.

Linee guida:

- **Ipotesi:** La struttura alla base della decorazione.
- **Elementi a supporto:** Il background degli architetti perché influenza le scelte impiantistiche e decorative; l'appartenenza alla scuola di Chicago poiché si dà notevole importanza allo sviluppo in altezza.
- **Intreccio:** Introduzione con citazione
 - Breve descrizione dell'opera in questione
 - Analisi dell'interno del teatro
 - Considerazione sul ruolo e sui processi costruttivi della torre dell'Auditorium
 - La Maison du Peuple come esempio a sostegno della nostra tesi
 - Conclusione a sostegno della tesi
- **Fonti:**
 - Bibliografia** - *La lezione di Auguste Choisy, Architettura moderna e razionalismo strutturale*, Martina Landsberger (2015)
 - *The function of ornament*, Louis Sullivan
 - *L'architettura moderna del 1900*, William J.R Curti
 - *Scritture dell'Ornamento*, Laura Gilli (2014)
- **Sitografia** - <http://metodoetecniche.blogspot.it/>